

Intervista con Marzia Barbera

«Via la garante per la parità? È un arbitrio»

La docente di diritto antidiscriminatorio
«La Consigliera nazionale è una figura di garanzia. Un pericoloso precedente usare lo spoil system»

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Marzia Barbera, docente all'Università di Brescia di Diritto del lavoro e Diritto antidiscriminatorio, inizia la conversazione raccontando un episodio che risale ai tempi in cui era Consigliera Nazionale di parità, incarico che ha ricoperto dal 1995 al 2003. «Il governo stava preparando il piano nazionale per l'occupazione, in attuazione delle strategie europee. Avemmo un incontro al Ministero del Lavoro, con il ministro Tiziano Treu, Marco Biagi, esperto delle questioni comunitarie, il rappresentante della Commissione europea Larson. Quando fu il nostro turno, sparammo a zero sul piano, ritenendo le misure previste insufficienti. Chiedemmo un maggiore impegno al governo e lo facemmo davanti al governo e a un membro della Commissione europea. Il ministro non fu contento, ma non si permise mai di intervenire. Stesso atteggiamento tenuto da Maroni quando arrivò al ministero del Lavoro». Tempi lontanissimi. Oggi o si è «in linea» con Palazzo Chigi o si resta vittime dello spoils system. Con arbitrio, come spiega la professoressa Barbera.

Professoressa, lei ha definito molto grave quanto è successo alla sua collega Fausta Guarriello, Consigliera nazionale di Parità, silurata dal nuovo governo. Ci spiega perché?

Perché la legge che nel 1991 ha istituito questa figura, di nomina governativa, non prevede in alcun modo che il suo compito sia di agire «in sintonia con gli indirizzi politici» dell'esecutivo in carica, come invece sostengono i ministri che hanno destituito la professoressa Guarriello. Sono stata consigliera sia con il governo Prodi, sia con

quello Berlusconi, dopo di me anche Isabella Rauti ha ricoperto quell'incarico e ha finito il suo mandato con il governo Prodi.

Eppure il ministro Carfagna ritiene che se la Consigliera non è in linea con il governo non può stare restare.

Non si possono servire due padroni contemporaneamente: non è una figura politica, ma di garanzia. Il suo compito è quello di portare avanti una strategia di lotta alle discriminazioni. Dopo una discussione, iniziata negli Stati Uniti molti anni fa, è emerso che questi organismi non funzionano se sono molto collegati al governo, perché non hanno la necessaria autonomia. Per poter svolgere un'azione di contrasto alle discriminazioni e di promozione delle pari opportunità lo si deve fare nei confronti di tutti i soggetti, compresi quelli istituzionali. Anzi, spesso sono stati proprio questi ultimi a mettere in atto misure discriminatorie. Nasce da qui la prassi istituzionale

Chi è
Troppo autonoma. Perciò il governo l'ha revocata

La professoressa Fausta Guarriello è stata nominata Consigliera di parità nel gennaio 2008, sarebbe rimasta in carica fino al 2011. Il 4 novembre è stata revocata con decorrenza immediata. Motivazione: il suo «radicale dissenso delle iniziative legislative adottate dal Governo». Per l'esecutivo, la Consigliera deve operare «in coerenza con gli indirizzi politici del Governo». Il 23 luglio la professoressa Guarriello aveva segnalato al ministero del Lavoro e delle Pari opportunità l'impatto di genere della detassazione degli straordinari e dell'abrogazione delle procedure telematiche per le dimissioni.

consolidata che mette al riparo dalle ingerenze politiche la Consigliera. Prassi che per la prima volta, nel caso della professoressa Guarriello, è stata bruscamente interrotta. Ed è un precedente pericolosissimo.

Secondo lei ci sono i presupposti per impugnare questa decisione?

Credo di sì. Non solo sulla base della legislazione nazionale. È vero che è una figura nominata dal governo, ma deve poter svolgere le sue funzioni anche quando si tratta di criticare le politiche dell'esecutivo. Il decreto contro la Guarriello è illegittimo perché stiamo parlando di una figura tecnica, terza, che deve far applicare le politiche di pari opportunità e antidiscriminatorie. Quando le politiche non ci sono spetta alla Consigliera solleccitarle. La Commissione europea ha già sollevato la questione dell'autonomia degli organismi di parità italiani.

St parlando dell'Unar, l'ufficio antidiscriminazioni?

Esattamente: in applicazione delle direttive comunitarie è nato l'Unar, presso il Dipartimento di Pari Opportunità. La Commissione

aveva già fatto osservazioni perché questo organismo è stato nominato dal governo, sollevando la questione della mancanza di autonomia. Adesso, non solo siamo di fronte a figure di garanzia nominate da governo, ma scopriamo che se non rispondono ai desiderata dell'esecutivo, possono essere destituiti. Il rischio che corriamo è che la Comunità verrà a

Legittimo impugnare

Anche negli Usa è una figura autonoma.

Isabella Rauti è stata nominata da Berlusconi ma ha lavorato con Prodi

chiedere conto di quanto sta accadendo. Pongo una domanda: come mai l'Unar non si pronuncia sul decreto sull'emergenza rom? Ritene che non ci siano profili di violazione del decreto che attua la direttiva sulla razza, oppure è in linea con il governo? ♦

TERRITORIO, IMPRESE E SVILUPPO SOSTENIBILE

DAL MEZZOGIORNO
IDEE E PROPOSTE SUL FEDERALISMO E SULLA CRISI

Venerdì 14 novembre 2008, ore 16.30
Castrovillari (CS)
Protoconvento Francescano - Teatro Sybaris

Presenta l'iniziativa

Mimmo Pappaterra
Presidente
Parco nazionale del
Pollino

Testimonianze

Francesco Fiore
Sindaco di San
Severino Lucano (PZ)

Giovanni Manocci
Sindaco di
Acquaformosa (CS)

Contributi

Giuseppe Suanno
Presidente Consorzio
agroalimentare
Copollino (PZ)

Antonio Schiavelli
Amministratore
delegato
Consorzio Sibari (CS)

Partecipano

Sabino Altobello
Presidente
Provincia di Potenza

Mario Oliverio
Presidente
Provincia di Cosenza

Erminio Restaino
Capogruppo regionale
PD Basilicata

Nicola Adamo
Capogruppo regionale
PD Calabria

Salvatore Margiotta
Vice presidente
Commissione Ambiente
Camera dei Deputati

Franco Bruno
Vice presidente
Commissione Ambiente
del Senato

Piero Lacorazza
Segretario
regionale PD

Concludono:

MARCO MINNITI
Ministro dell'Interno
del Governo Ombra
PD

ERMETE REALACCI
Ministro dell'Ambiente
del Governo Ombra
PD



www.partitodemocratico.it